

Il ricorso In 39 fanno causa contro i tagli regionali Gli ex politici insorgono: non ci toccate i vitalizi

Gli ex consiglieri regionali del Piemonte non vogliono rinunciare al vitalizio. E al Tribunale del Lavoro hanno depositato un ricorso contro i tagli stabiliti da una legge approvata dalla Giunta nel dicembre 2014, da loro ritenuta incostituzionale. Sono in tutto 39 gli ex membri di Palazzo Lascaris che hanno citato in giudizio la Regione Piemonte. Tra di loro ci sono anche l'ex presidente Enzo Ghigo e l'ex presidente del Salone del libro Rolando Picchioni. Prima di rivolgersi al giudice del Lavoro, i 39 ex consiglieri regionali avevano interpellato i magistrati della Corte dei Conti. Questi ultimi, tuttavia, si erano dichiarati incompetenti.

a pagina 7 **Falconieri**

Gli ex consiglieri regionali «Non tagliateci il vitalizio»

Da Ghigo a Leo, da Picchioni a Sestero: la legge del 2014 è incostituzionale

Era il lontano 1990 quando Rolando Picchioni venne eletto nel Consiglio regionale del Piemonte. Per tre anni, dal 1995 al 1998, ricoprì anche la carica di Presidente. Fu costretto a lasciare, il suo ruolo politico era diventato incompatibile con gli incarichi ricoperti alla Fiera Internazionale del Libro. Le inchieste giudiziarie sul Salone, nelle quali è rimasto coinvolto, sono storia recente. Ma Picchioni è impegnato oggi anche in un'altra battaglia legale. Insieme con 38 ex consiglieri di Palazzo Lascaris ha infatti presentato ricorso contro i tagli ai vitalizi decisi da una legge approvata dalla Giunta regionale il 15 dicembre del 2014, la numero 21. Nel lungo elenco di ex politici compaiono anche l'ex Presidente della Regione Enzo Ghigo e un paio di nomi coinvolti in Rimborsopoli: Angelo Burzi e Giampiero Leo, entrambi assolti.

Il ricorso davanti alla sezione Lavoro del Tribunale di Torino è stato depositato il 4 marzo di quest'anno, mentre il 2 novembre è stata celebrata la prima udienza nell'ufficio del giudice Gianluca Robaldo. I 39 ex politici hanno sollevato una eccezione di costituzionalità in riferimento alla legge con cui la Giunta regionale, nel dicembre di tre anni fa, decise la riduzione dell'assegno vitalizio ai consiglieri della IX o delle precedenti legislature a partire dal 1° gennaio 2015. I trattamenti mensili lordi sono stati quindi ridotti secondo percentuali progressive: del 6 per cento fino a 1.500 euro; del 9 per cento per i vitalizi fino a 3.500 euro; del 12 per cento fino a 6.000 euro lordi mensili; e del 15 per cento oltre i 6.000 euro. Un'ulteriore decurtazione del 40 per cento ha riguardato infine i titolari di un altro assegno vitalizio riconosciuto

dal Parlamento. La riduzione, in realtà, è stata stabilita per un periodo di 5 anni: dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2019.

Ma in 39 hanno detto no. Di perdere il privilegio proprio non vogliono saperne. E prima di presentarsi dal giudice Robaldo, si sono rivolti anche alla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti che si occupa di pensioni. I giudici contabili, però, si sono dichiarati incompetenti e così la pratica è approdata al Tribunale Civile. Che dovrà adesso stabilire se il



ricorso degli ex consiglieri è fondato oppure no. Picchioni, Ghigo e gli altri ritengono infatti che il vitalizio sia un diritto acquisito e sostengono l'incostituzionalità di una decurtazione retroattiva. Se il giudice dovesse accogliere il ricorso, spetterà alla Consulta pronunciarsi sulla legge regionale.

Scorrendo l'elenco dei 39 si leggono anche i nomi degli ex assessori Ugo Cavallera, Ettore Racchelli, Maria Grazia Sestero e Teresa Migliasso. E andando più indietro nel tempo, ecco un ex assessore del Partito Comunista Italiano, Mario Vecchione: oggi ha 80 anni.

I 39 ex consiglieri si sono affidati agli avvocati Carlo Emanuele Gallo e Dario Gamba. La Regione Piemonte, che sostiene la legittimità della legge, si è invece costituita in giudizio con l'avvocato Giovanna Scollo.

Giovanni Falconieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

39

Ex consiglieri regionali del Piemonte che hanno presentato ricorso contro i tagli ai vitalizi stabiliti nel 2014

5

anni l'arco di tempo in cui verranno applicati i tagli ai vitalizi decisi dalla legge regionale: dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2019

Chi sono e quanto guadagnano

Elenco dei membri del Consiglio e della Giunta regionali, cessati dalla carica, che beneficiano del vitalizio. Importo lordo mensile erogato per ciascuno di essi (Dati settembre 2017)



● P. Fabbris	4.964,88	● M. Bosio	3.811,23
● A. A. Galdolfi	1.656,50	● F. Miglietti	2.760,83
● M. Vecchione	4.527,16	● B. Vetrino	4.711,35
● U. Cavallera	7.094,70	● M. G. Sestero	1.266,07
● A. Buzio	2.110,12	● A. Foco	4.699,10
● A. M. Ariotti	4.527,16	● E. Racchelli	4.457,12
● G. Avondo	3.811,23	● C. Dutto	4.807,29
● T. Migliasso	1.656,50	● E. Paganelli	3.394,32
● G. Cerutti	1.768,61	● T. Zanoletti	1.656,50
● M. Zacchera	1.656,50	● E. Bergoglio	4.476,91
● G. Biazzi	3.811,23	● D. Scanderebech	5.893,96
● M. Bruciamacchie	3.811,23	● E. Ghigo	3.343,59
● P. Ferro	3.811,23	● A. Burzi	6.079,99
● S. Dameri	2.296,09	● G. Leo	5.877,06
● R. A. Sartoris	1.679,09	● G. Chiezzi	6.756,47
● G. A. Calligaro	3.811,23	● E. Moriconi	5.402,59
● G. Cerchio	5.826,32	● R. Picchioni	2.978,93
● L. Riba	6.249,12	● A. Bastianini	1.405,56
● L. Marengo	4.009,61	● T. A. M. Benso	2.760,83
● F. L. Porcellana	2.222,01		

centimetri